

FOGGIA, venerdì 25 maggio 2007 - ORE 13.00
Convegno su Saladino d'Ascoli

Fu uno dei più celebri medici dell'età rinascimentale. E' Saladino Ferro da Ascoli, medico del principe di Taranto e allievo della scuola medica salernitana. Il comune di Ascoli Satriano e l'Università di Foggia hanno voluto organizzare un convegno per riscoprire la sua figura e in particolar modo la sua opera principale, il "Compendium aromatariorum", testo conosciuto ancora oggi in ambiti scientifici internazionali. Il convegno, che si tiene oggi e domani nell'aula magna di Economia, si propone di riscoprire quel ruolo di punta che Saladino ebbe in quell'intercultura che fiorì particolarmente ad Ascoli Satriano, grazie alla sua folta comunità ebraica, autentico ponte tra Occidente e mondo arabo. Un aspetto evidenziato anche dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in un messaggio che ha fatto pervenire agli organizzatori del convegno. "La figura e l'opera del grande medico dauno, nel quale si saldano le scuole scientifiche dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo - è scritto nel messaggio - riflettono la stagione ricca di innovativi fermenti culturali e scientifici che aveva individuato nel dialogo e nel reciproco scambio fra saperi diversi un comune terreno di confronto e di arricchimento". In occasione del convegno è stato predisposto anche un annullo filatelico, oggi a Foggia, domani ad Ascoli. Speciali attestati di partecipazione saranno rilasciati ai giovani medici che hanno di recente prestato il giuramento di Ippocrate.

Daniela Zazzara

L'Università di Foggia ricorda Saladino D'Ascoli

"Medico dei medici" pugliesi con il suo Compendium Aromatariorum ha dato al mondo farmaceutico europeo il testo ufficiale di studio e abilitazione alla professione

di **Redazione**

Foggia - "Saladino d'Ascoli - La Scienza della salute e l'Intercultura". Questo il tema del convegno internazionale che l'università degli studi di Foggia e il comune di Ascoli Satriano hanno organizzato per ricordare l'illustre cittadino Saladino Ferro di Ascoli, medico vissuto nel XV secolo, le cui opere sono note in tutto il mondo. Il convegno, che si svolgerà il prossimo 25 e 26 maggio, nell'aula magna della facoltà di Economia dell'ateneo dauno, è stato organizzato con il patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Regione Puglia e della Provincia di Foggia, e vedrà la partecipazione di numerosi studiosi di fama nazionale ed internazionale che si confronteranno sulle tematiche della medicina e della farmacologia nell'età moderna.



Medico personale del principe di Taranto, Giovanni Antonio del Balzo Orsini, e archiatra del principato, Saladino d'Ascoli non è stato solo il "medico dei medici" pugliesi, ma con la pubblicazione del suo Compendium Aromatariorum, la prima opera farmacologica stampata nel mondo, ha dato al mondo farmaceutico europeo quello che è stato il testo ufficiale di studio e di abilitazione alla professione fino al XVIII secolo.

L'opera e l'attività di un intellettuale ebreo del Mezzogiorno, che connette il mondo culturale arabo al mondo culturale latino dell'umanesimo europeo inducono gli organizzatori del convegno ad offrirlo alla riflessione contemporanea quale modello di appassionato dialogo interculturale e di profondissima humanitas, ricordando che Saladino d'Ascoli volle e seppe unire ad un lavoro scientifico di alto livello non solo la professione di archiatra e di medico di corte, ma anche quella di medico condotto delle classi popolari del Mezzogiorno. (Red/Fg05)

(Pubblicato il 22/05/07 - 19:14)



21.05.2007

DI ASCOLI UNO DEI PIU' GRANDI MEDICI DEL RINASCIMENTO

Il messaggio del Capo dello Stato

Saladino d'Ascoli non fu soltanto uno dei più celebri medici dell'età rinascimentale, ma anche un esponente di punta di quella intercultura che fiorì particolarmente ad Ascoli Satriano, grazie alla sua folta comunità ebraica e che, sia sotto l'aspetto commerciale che sotto quello scientifico, rappresentò un autentico ponte tra Occidente e mondo arabo.

A questo duplice aspetto della personalità del medico e speziale si richiama un messaggio fatto giungere dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, in occasione del convegno internazionale di studi promosso dalla Città di Ascoli Satriano e dall'Università degli Studi di Foggia sul tema "Saladino d'Ascoli, la scienza della salute e l'intercultura".

Nel messaggio inviato dal Quirinale al sindaco di Ascoli, Antonio Rolla si legge, fra l'altro: "La figura e l'opera del grande medico dauno, nel quale si saldano le scuole scientifiche dell'una e dell'altra sponda del Mediterraneo, riflettono la stagione ricca di innovativi fermenti culturali e scientifici, che aveva individuato nel dialogo e nel reciproco scambio fra saperi diversi, un comune terreno di confronto e di arricchimento."

Il simposio internazionale, patrocinato dal ministero della Salute, dalla Regione Puglia e dalla Provincia di Foggia, si svolgerà a Foggia nell'aula magna della Facoltà di Economia (via Caggese), il 25 e il 26 maggio prossimi.

Saladino Ferro è l'esponente di maggior spicco della comunità ebraica insediata ad Ascoli, forse in epoca romana. Medico condotto di Bitonto, fu soprattutto archiatra e medico personale del principe di Taranto e duca di Bari, Giovanni Antonio del Balzo Orsini, che, nel 1440, era diventato signore feudale anche di Ascoli Satriano.

Profondo conoscitore di innumerevoli opere di medicina e farmacia arabe, ebraiche, greche e latine, Saladino d'Ascoli fu uno straordinario scienziato ed intellettuale del suo tempo: scrisse in ebraico e in latino quel "Compendium aromatariorum" che, primo trattato di farmacologia moderna, divenne il testo ufficiale per l'esame di abilitazione alla professione di farmacista e il manuale medico-farmaceutico in tutte le università italiane ed europee fino al XVII secolo.

Un'altra sua opera, il "Trattato della peste, et sua preservatione, et cura", diventò celebre per la modernità dell'impostazione, perché, nella ricerca delle cause, si fonda sull'analisi eziologica dell'infezione, non su teorie teologiche, filosofiche o astrologiche, ponendosi, in tal modo, come un testo esemplare di profilassi medico-sociale, in quanto è impostato soprattutto sulla prevenzione, con particolare attenzione all'igiene pubblica e privata nei vari aspetti epidemiologici, eziopatogenetici, diagnostici e profilattici.

Il convegno internazionale voluto dalla Città di Ascoli Satriano e dall'Università degli Studi di Foggia, costituisce il primo momento organico di studio e di approfondimento organizzato sulla straordinaria figura di Saladino che sarà ricordata ed approfondita da studiosi nazionali ed internazionali. Interverranno, in particolare, il prof. Francesco Capriglione (Istituto Magistrale di Lucera), il prof. Carlo Viganò (Istituto freudiano per la Clinica), il prof. Giorgio Zanchin (Università degli Studi di Padova), la prof.ssa Luigia Trabace (Università di Foggia), il prof. Mauro Di Giandomenico (Università di Bari), il prof. Mahmud Fawzi al-Mannawi (Università del Cairo), i dott. Giannantonio e Tito Piccioni (Accademia Romana di Storia della Farmacia e Scienze Farmaceutiche), il prof. Stefano Arieti (Università di Bologna), il prof. Thomas M. Capuano (Truman State University), la prof. Franca Pinto Minerva, preside della Facoltà di Lettere dell'Università di Foggia. Le conclusioni saranno svolte dal Sottosegretario di Stato alla Salute, prof. Antonio Gaglione.

FOGGIA, sabato 26 maggio 2007 - ORE 19.06

Due giorni dedicati a Saladino D'Ascoli

Due giorni per ricostruire la figura e l'opera dello scienziato dauno: Saladino D'Ascoli uno dei medici e degli speziali più importanti del Rinascimento. Si è concluso brillantemente il simposio promosso dalla Città di Ascoli Satriano e dall'Università degli Studi di Foggia, e in futuro diverrà un 'certamen' biennale dedicato al grande ascolano. Inoltre, gli atti del convegno foggiano saranno presentati in una sede d'eccezione, quella del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico «Universitas Aromatariorum Urbis», la più antica istituzione della professione farmaceutica in Italia che ha sede a Roma e che, voluta da Papa Martino V nel 1429, fino alla fine dell'800 ha formato e laureato i farmacisti romani. Durante la due giorni è stato anche risolto il 'rebus' del luogo di nascita del medico, che secondo lo storico Francesco Capriglione, è Ascoli Satriano e non Ascoli Piceno, com'è stato sostenuto da qualche parte. Secondo lo storico, tutte le notizie fanno pensare che Saladino sia di Ascoli delle Puglie, se è vero che venne a collaborare alla corte del principe Orsini e che poi esercitò la sua arte e il suo mestiere nella città di Bitonto. Capriglione ha poi posto l'accento anche sull'appartenenza etnico-religiosa del medico, che faceva parte della comunità ebraica di Ascoli, ma il nome Saladino è senza ombra di dubbio frutto di una commistione culturale ebreo-musulmano.

Tatiana Bellizzi